

IL MAGNIFICAT

 canto iniziale

In ascolto della Scrittura

In questa seconda serata in cui preghiamo il Rosario con una meditazione mariana tratta dalle Scritture, ci soffermiamo sulla lode che viene cantata al Signore dagli umili, in risposta ai prodigi ricevuti. Più alta è l'umiltà del fedele, più alta è la lode al Signore, vero protagonista della sua storia.

Contempliamo allora il canto di lode di Anna, sterile moglie di un tale Elqana, amata con grande tenerezza dal marito, ma dileggiata per la sua sterilità dall'altra moglie di Elqana, feconda e orgogliosa dei suoi figli. La sua preghiera, che per l'eccesso del suo dolore e della sua amarezza fanno confondere il suo sfogo con il farfugliamento di un ubriaco, viene accolta dal Signore e il bambino che nascerà, Samuele ("dal Signore l'ho impetrato"), verrà poi consacrato e "ceduto" al Signore per tutti i giorni della sua vita, come segno di ringraziamento al miracolo ricevuto.

Allora Anna esplode in un canto di gioia, che celebra quello che le è accaduto, interpretandolo in vista della provvidenza del Signore per il suo popolo. Canta la grandezza e la forza di un Signore che è, di preferenza, il Dio dei poveri, dei deboli, degli affamati, delle donne sterili, dei miseri. Partendo dalla grazia ricevuta, si innalza poi a celebrare il Signore in se stesso, nella sua santità e nella sua solidità, nella sua onniscienza e nella sua rettitudine. Egli va lodato anche quando fa morire perché poi, quando vuole, farà rivivere; anche quando fa scendere agli inferi da cui, quando vuole, farà risalire; anche quando ci rende poveri perché poi, quando e come vuole, ci arricchisce; anche quando ci abbassa perché poi, quando e come vuole, ci esalta.

Ed è particolarmente interessante il finale di questo canto, che spalanca gli orizzonti sul re messianico, presentato proprio all'interno di un canto dei poveri.

Recita dei misteri gaudiosi

*L'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine
La visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta
La nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
La presentazione di Gesù al tempio
Il ritrovamento di Gesù fra i dottori*

Canto di Anna

Allora Anna pregò:

*«Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io godo del beneficio che mi hai concesso.
Non c'è santo come il Signore,
non c'è rocca come il nostro Dio.
Non moltiplicate i discorsi superbi,
dalla vostra bocca non esca arroganza;
perché il Signore è il Dio che sa tutto
e le sue opere sono rette.
L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli sono rivestiti di vigore.
I sazi sono andati a giornata per un pane,
mentre gli affamati han cessato di faticare.*

*La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.
Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.
Solleva dalla polvere il misero,
innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere insieme con i capi del popolo
e assegnar loro un seggio di gloria.
Perché al Signore appartengono i cardini della terra
e su di essi fa poggiare il mondo.
Sui passi dei giusti Egli veglia,
ma gli empi svaniscono nelle tenebre.
Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.
Il Signore... saranno abbattuti i suoi avversari!
L'Altissimo tuonerà dal cielo.
Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra;
darà forza al suo re ed eleverà la potenza del suo Messia».
(1Samuele 2,1-10)*

In piena continuità all'umile canto di lode di Anna, nel solco di una profondissima fede biblica, contempliamo il Magnificat di Maria di Nazaret, che vede compiuti in sé e per l'umanità intera tutti i segni e le promesse del Signore presenti nel Primo Testamento. E' un canto di lode definitivo, altissimo, poiché la Provvidenza del Signore è arrivata davvero al suo compimento, ha generato il Figlio che redimerà l'umanità e che regnerà per sempre. Pregando il Magnificat ciascuno di noi, facendo proprie le parole della Vergine Maria, può esultare di gioia nel rivedere la propria vita nelle mani del Signore.

Canto di Maria

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». (Lc 1, 46-55)

Lectio

Benedizione

♪♪ canto finale



12 maggio 2021
parrocchia San Leone Magno papa - Milano